



SI TORNA IN CLASSE

Il messaggio agli studenti del Sindaco e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione in occasione dell'inizio dell'anno scolastico

Carissime studentesse e carissimi studenti, è con particolare affetto che vogliamo salutarvi e augurarvi un proficuo Anno Scolastico. Osservare i vostri volti, nel primo giorno di scuola, è come guardare in un caleidoscopio che riflette i colori dei sentimenti più diversi: emozionati, malinconici, allegri, impauriti, incuriositi, stupiti. Alcuni di voi affrontano per la prima volta questa esperienza o intraprendono un nuovo corso di studi, altri invece, continuano il percorso già iniziato, sicuramente pronti, conclusa la pausa estiva, per un nuovo e affascinante viaggio. La scuola, straordinaria palestra di vita, scandirà i tempi della vostra crescita e formazione, sarà la vostra seconda casa, uno dei luoghi importanti e indispensabili per maturare umanamente, culturalmente e socialmente. "L'incontro autentico tra un maestro e un allievo" - ci ricorda il compianto Prof. Nuccio Ordine - "non può prescindere dalla passione e dall'amore per la conoscenza". Assaporate, allora, con interesse il gusto del sapere, coltivate con entusiasmo la curiosità e il desiderio di imparare. Credete sempre nei vostri sogni, difendeteli con l'energia di cui sono carichi i vostri anni e, soprattutto, non scoraggiatevi mai. La cultura è



la chiave del vostro domani perché siete proprio voi, con la forza delle vostre idee, a dover scrivere l'Italia del futuro, un Paese più umano e solidale, capace di dialogo e di apertura all'altro, garante di pace, libertà e democrazia, costruttore di ponti e non di muri. Il nostro augurio di buon lavoro giunga anche alla vostra Dirigente, alle vostre famiglie, al personale docente e non, a quanti con ruoli e responsabilità diverse, si impegnano quotidianamente con amore, professionalità e competenza perché la scuola sia sempre più comunità in cui acquisire saperi utili per l'avvenire, apprendere ed esercitare diritti e doveri. Nella profonda convinzione

In alto l'augurio agli studenti apparso sui canali social ufficiali del Comune. Nella pagina successiva alcuni momenti del primo giorno di scuola e dell'iniziativa inaugurale dell'anno scolastico presso l'IISS

che il futuro della nostra Città passa attraverso la Scuola, l'Amministrazione Comunale continuerà a essere al vostro fianco, garantendo i servizi essenziali, promuovendo e sostenendo progetti formativi e educativi. Infine, facendo nostre le parole di Martin Luther King, care ragazze e cari ragazzi "siate il meglio di qualunque cosa siate. Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati e poi mettetevi a farlo appassionatamente".

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Francesca Amoroso

Il Sindaco
Ernesto Magorno

Suona la prima campanella dell'anno, l'amministrazione saluta gli studenti

Torna a suonare la campanella nelle scuole di Diamante e l'Amministrazione Comunale non ha voluto mancare di portare di persona il suo saluto agli studenti, agli insegnanti e a tutto il personale scolastico, oltre alla lettera consegnata a tutti gli alunni e scritta dal Sindaco e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Francesca Amoroso. Il Sindaco, Ernesto Magorno assieme al Vicesindaco, Giuseppe Pascale si sono recati presso l'Istituto Comprensivo, ricevuti dalla Dirigente scolastica, la prof.ssa Patrizia Barbarello, e hanno effettuato un giro delle aule per dare il loro augurio di buon anno scolastico agli alunni.

Il Consigliere Antonio Cauteruccio si è recato alla Scuola dell'Infanzia di Diamante e successivamente a quella di Cirella dove ha portato il saluto dell'amministrazione ai bambini e al personale presente.

Lunedì 18, il Vicesindaco Giuseppe Pascale e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Francesca Amoroso hanno portato il loro saluto alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Scolastico 2023 – 2024 dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Diamante.

Il Vicesindaco e l'Assessore hanno voluto rivolgere l'augurio di un buon inizio di Anno Scolastico a tutti gli studenti e di buon lavoro alla Dirigente, la Prof.ssa Patrizia Barbarello e a tutto il personale docente e non docente, riaffermando la volontà di proseguire nella sinergia fin qui attuata con l'IISS di Diamante, riconosciuta eccellenza formativa del nostro territorio.

La cerimonia, presenti i parroci Don Michele Coppa e Don Franco Liporace che hanno portato il loro saluto, si è conclusa con un emozionante video – testimonianza del compianto Prof. Nuccio Ordine e con l'ascolto del nostro Inno Nazionale.



Un premio nazionale per ricordare Nuccio Ordine, Giuseppe Conte a Diamante per la presentazione



Un premio nazionale e una borsa di studio dedicati alla memoria di Nuccio Ordine. L'iniziativa è stata presentata a Diamante durante il Peperoncino Festival nel corso di gremitissimo incontro nel Salotto di Radio Azzurra al quale ha partecipato il Presidente del Movimento Cinque Stelle ed ex premier Giuseppe Conte e che si è tenuto nel Salotto di Radio Azzurra. Giuseppe Conte era legato a un forte legame di amicizia con il compianto umanista, così come lo era il docente universitario e ex presidente INPS, Pasquale Tridico, che ha avuto il compito di illustrare le modalità della borsa di studio, voluta "per tenere vivo il ricordo di Nuccio" e che sarà assegnata alla migliore tesi di laurea magistrale nel campo umanistico e attribuita con la collaborazione, per la parte scientifica dell'Unical. L'iniziativa è stata concepita d'intesa con i familiari di Ordine che erano presenti alla serata, visibilmente commossi, e un cui membro entrerà a far parte del comitato promotore. Sponsor della borsa di studio saranno il Comune di Diamante, la

Giuseppe Conte nel corso della presentazione del premio nazionale dedicato a Nuccio Ordine

Bompiani Editore e la Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria. Una sponsorizzazione che sarà comunque aperta a chi vorrà successivamente aderire. Per ricordare la figura di Ordine, nel corso della serata sono intervenuti Marco Gatto, professore dell'Università della Calabria che ha detto "Ordine è stato un accademico senza accademia, un umanista del 21° secolo, convinto che scuola, università e ricerca non debbano essere funzionali al profitto". Alessandra Matti presente in rappresentanza della della Bompiani Editore, ha sottolineato le doti di generosità e la passione che animava Nuccio Ordine, e anche il suo impegno di curatore della collana dei Classici della Letteratura Europea. Il Sindaco Ernesto Magorno ha testimoniato l'immediata ed entusiastica adesione all'iniziativa, che vedrà il Comune di Diamante impegnato in prima linea. Il Sindaco ha voluto paragonare la presenza e l'eredità umana e intellettuale di Ordine a quella di un albero sempre presente dalle radici profonde che può dare ancora frutti e linfa vitale alla crescita dell'università, della regione e

anche della Città di Diamante". Intenso il ricordo di Giuseppe Conte che ha voluto esprimere il suo sostegno all'assegnazione della borsa di studio. «È un omaggio a Nuccio Ordine – ha detto l'ex premier – un figlio di questa terra che ha illustrato l'Italia intera. Sono qui come amico di Nuccio ma soprattutto per cercare di rilanciare il più possibile il significato di questo riconoscimento. È stato un grande uomo di sapere, ha espresso una fortissima coscienza civile ed è stato portatore di una profonda cultura politica. Questi aspetti si intrecciano nella sua battaglia più intensa contro l'attuale piega che i percorsi formativi ed educativi stanno prendendo a tutti i livelli, e che caratterizzano ormai la conoscenza: contro la piega che riduce la cultura al mercimonio economico, contro la piega che porta a emarginare nel quadro della nostra vita culturale e sapere che oggi sono giudicati inutili. Invece, la sua convinzione è che la conoscenza sia complessa, un fiume carsico che procede per successive accumulazioni, quindi le riflessioni degli uomini del passato sono attuali rispetto al profitto, al pragmatismo esasperato. La concezione di Ordine è stata autenticamente umanista, è stato un pensatore a tutto tondo, indagava i problemi e non si fermava mai». Conte, in finale, ha voluto far ascoltare un vocale inviatogli da Ordine durante il suo viaggio in Colombia sulle tracce di Gabriel Garcia Marquez. Un messaggio che ha commosso profondamente la platea che al ricordo di Nuccio Ordine ha rivolto un lungo e toccante applauso. L'incontro è stato moderato dalla giornalista Marianna De Luca ed erano presenti il Presidente dell'accademia Italiana del Peperoncino, Enzo Monaco, e il Maestro Orafo Gerardo Sacco.

Il Sindaco in Cina con la delegazione della Provincia di Cosenza

“In Cina, a Zhengzhou, la perla del Fiume Giallo, sto partecipando al Forum Internazionale dei Sindaci sul Turismo, un evento di rilevanza mondiale che rappresenta una straordinaria occasione per promuovere Diamante e le sue eccellenze. Sono qui con altri Sindaci provenienti da città turistiche di tutto mondo e con esperti internazionali del settore per condividere e approfondire conoscenze e esperienze sul turismo e sulle nuove prospettive di sviluppo”, così sulla sua pagina facebook ha scritto nel corso del recente viaggio in Cina come componente della delegazione calabrese, capitanata dalla Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro e composta, oltre che dal Sindaco Magorno, da Ernesto Madeo Sindaco di San Demetrio Corone e presidente delle comunità arbëreshë ed Orlandino Greco sindaco di Castrolibero in rappresentanza dell'area urbana. In una nota la Presidente della Provincia

Succurro non aveva nascosto la sua soddisfazione: «Siamo orgogliosi di essere presenti a Zhengzhou in Cina, all'importante meeting internazionale dei Sindaci sul turismo. È una grande occasione per far conoscere la nostra provincia, fatta di luoghi meravigliosi, che abbiamo presentato ai cinesi e che faremo conoscere di persona quando fra qualche mese ricambieranno la nostra visita e verranno anche loro in missione nei nostri comuni. Con loro una serie di fitti e produttivi incontri per creare rapporti internazionali con la Cina e far conoscere le meraviglie della nostra provincia e dei nostri singoli territori, che faremo visitare alla delegazione cinese che ospiteremo nei prossimi mesi». La delegazione cosentina, tra le altre cose, ha presentato immagini, video e materiale promozionale e turistico dei nostri territori e sottoscritto un patto di amicizia fra città italo-cinesi. La presidentessa della Provincia Succurro e i sindaci protagonisti della visita in



Nelle foto, il Sindaco di Diamante e la delegazione della Provincia durante il viaggio in Cina

Cina si sono ritrovati a Diamante, nel corso del Peperoncino Festival per un bilancio dell'importante esperienza e per confrontarsi sulle problematiche degli enti locali.



Iva Zanicchi in trionfo ha chiuso un Peperoncino Festival da Record

Le canzoni e le barzellette piccanti di Iva Zanicchi hanno chiuso la trentunesima edizione del Peperoncino Festival di Diamante. Un ennesimo bagno di folla in piazza Municipio per un festival che ha fatto registrare eccezionali presenze di visitatori e turisti. “Un festival che nei primi quattro giorni ha battuto tutti i record degli anni precedenti, dice Enzo Monaco, anche quelli del trentennale che pure sono stati importanti”. “Già dalla prima serata, dice il patron del festival, avevo capito che sarebbe stato un'edizione record, visto che era difficile spostarsi e muoversi sul lungomare e sul lungofiume”.

Il clima favorevole e un programma ricchissimo di eventi importanti hanno fatto arrivare nella cittadina tirrenica un mare di gente che nella giornata di sabato ha raggiunto livelli impressionanti. In piazza Municipio si sono alternati Luisa Corna, Peppe Voltarelli e uno strepitoso Tony Esposito. Nel centro d'arte contemporanea ha fatto da padrona la mostra di pittura “Maradona il calciatore, l'arte lo celebra” e



sul Lungomare migliaia di visitatori per la mostra “Risate piccanti” con quaranta opere di diciotto disegnatori di tutto il mondo. Mentre nel salotto di radio Azzurra venivano presentate la cravatta di Marinella dedicata al Festival e il gin aromatizzato con il Diavolicchio Diamante l'ecotipo locale di peperoncino per il quale è stata avviata la procedura per la denominazione di origine protetta. E nella giornata conclusiva anche l'affollatissimo dibattito con

Nicola Gratteri. Sul Lungofiume quattro show cooking al giorno con i piatti preparati con i prodotti tipici calabresi perché, come ricorda Enzo Monaco “il Peperoncino Festival è soprattutto un festival di gastronomia che valorizza le specialità e i prodotti della Calabria. Ed è per questo che quest'anno ha ospitato Enrico Derflinger, il più grande chef del mondo”. Uno che ha cucinato per Bush, la Regina Elisabetta, Paolo VI e Maria Teresa di Calcutta.

Nelle foto
Iva Zanicchi
e il Re
Peperoncino
nella
gremitissima
Piazza
Mancini



Nicola Gratteri sarà cittadino onorario di Diamante

Ll Comune di Diamante conferirà la cittadinanza onoraria al Procuratore Nicola Gratteri, da sempre impegnato nella lotta alla criminalità organizzata. Lo ha annunciato il Sindaco, Ernesto Magorno, nel corso della serata del Peperoncino Festival in cui è stato presentato "Fuori dei Confini" l'ultimo libro scritto dal magistrato assieme ad Antonio Nicaso. Nell'occasione Gratteri è stato intervistato dal giornalista Arcangelo Badolati, presente il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella. "È il nostro grazie all'uomo e al magistrato - ha detto ancora il sindaco - per il lavoro di garante della legalità e della giustizia che quotidianamente, con senso del dovere, dedizione e passione civile, svolge a servizio della Calabria e del Paese e in difesa della democrazia e della libertà". Ricordiamo che lo scorso 13 settembre il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha nominato Gratteri nuovo capo della procura di Napoli dove prenderà il posto di Giovanni Melillo. Il magistrato lascia



così la carica di Capo della Procura di Catanzaro al quale era stato nominato nel 2016. Gratteri ha sempre avuto un legame particolare con la Città di Diamante dove, oltre ad aver partecipato a numerose edizioni del Peperoncino Festival per presentare i suoi libri in diverse occasioni, ha

Nelle foto Nicola Gratteri all'ultimo Peperoncino Festival

incontrato gli studenti in occasione di iniziative dedicate al tema della legalità e del contrasto alle mafie, così come ha partecipato all'inaugurazione del Murale dedicato al Commissario Mascherpa, il fumetto pubblicato sul mensile Polizia Moderna.



Si rafforza l'amicizia tra Taormina e Diamante in vista del gemellaggio

Si rafforza l'amicizia tra Diamante e Taormina in vista del gemellaggio annunciato dai due sindaci Ernesto Magorno e Cateno De Luca. Il sindaco di Taormina lo scorso 26 agosto è stato presente alla finale regionale di "Una ragazza per il Cinema", il concorso la cui finale nazionale si è svolta proprio nella celebre località siciliana. De Luca, invitato dal Sindaco di Diamante, non è voluto mancare al Peperoncino Festival, dove è stato intervistato nel salotto di Radio Azzurra dalla giornalista Marianna De Luca. Anche in questa occasione è emersa la volontà di sancire attraverso il gemellaggio il legame instauratosi tra le due città. "Diamante e Taormina – ha detto De Luca – sono due località straordinarie che condividono la forte vocazione turistica e basano la loro strategia su servizi che oramai sono brandizzati". Diamante e Taormina, come ha sottolineato il sindaco siciliano, hanno in comune due prestigiosi teatri, pur



diversi tra loro: il Teatro Antico di Taormina e il Teatro dei Ruderì di Diamante. Il sindaco di Diamante dal canto suo ha affermato come "Stiamo lavorando per realizzare il gemellaggio e in tutta franchezza abbiamo tutto da guadagnare nel

Il Sindaco di Diamante con il Sindaco di Taormina Cateno De Luca

gemellaggio con una località turistica internazionale che è patrimonio non solo della Sicilia ma del Mondo intero". A presto quindi con il patto che sancirà ufficialmente l'amicizia tra Diamante e Taormina.

L'Ambasciatore di Bulgaria in visita a Diamante per il Peperoncino Festival

Il Sindaco di Diamante, Ernesto Magorno, ha ricevuto lo scorso 9 settembre nel Palazzo di Città S.E. Todar Stoyanov, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica di Bulgaria. Questo pomeriggio nel corso del Peperoncino Festival sarà sottoscritto un patto di amicizia Bulgaria – Calabria. A tal proposito era presente all'incontro il Presidente dell'Accademia del Peperoncino, Enzo Monaco e il Presidente del Rotary Club Roma Eur Giuseppe Cirillo, originario di Diamante. "Sono onorato di aver accolto il rappresentante diplomatico di una nazione importante e amica come la Bulgaria – dice il Sindaco di Diamante. Il Peperoncino, elemento gastronomico globale, è anche simbolo di unione e in questo



caso sancisce le buone relazioni tra due popoli, così come la volontà, espressa oggi, di sviluppare insieme nuove iniziative e scambi tra la nostra Città, la nostra

In alto una foto dell'incontro con l'Ambasciatore della Repubblica di Bulgaria

regione e la Bulgaria. Pertanto, voglio ringraziare S.E. Todar Stoyanov per questa visita della quale sono particolarmente onorato".

Iniziano i lavori per la rete idrica, finanziati anche i parcheggi

Sono stati consegnati lo scorso 18 settembre, alla ditta aggiudicataria dell'appalto, e hanno avuto così inizio i lavori di risanamento della rete idrica comunale per un importo di 710.000,00 euro. Come già comunicato lo scorso 24 agosto dall'Amministrazione Comunale i progetti presentati dal comune di Diamante sono stati ammessi a ricevere i contributi previsti nell'ambito dei POR Calabria 2014-2020. Nello specifico, appunto, per interventi di risanamento delle reti idriche comunali e per la realizzazione di interventi destinati a

parcheggi pubblici, questi ultimi per un importo di . La consegna dei lavori di oggi, oltre alla capacità di saper ottenere finanziamenti che incidono sui settori più importanti, testimonia anche e soprattutto l'impegno dell'Amministrazione Comunale di attuarli celermente per rispondere alle esigenze della collettività. Si rinnovano, anche in questo caso, il ringraziamento e il plauso agli uffici comunali interessati, per quanto ottenuto e per quello che fanno ogni giorno in favore della comunità di Diamante



Il Vicesindaco annuncia la proroga delle concessioni sul demanio marittimo

Il Vicesindaco di Diamante, Giuseppe Pascale ha comunicato con una nota stampa e con una diretta social l'intento dell'Amministrazione Comunale di incaricare i competenti uffici a predisporre tutti gli atti necessari alla proroga, fino al 31 dicembre 2024, delle concessioni sul demanio marittimo in scadenza il prossimo 31 dicembre. "In località a vocazione turistica come Diamante - dichiara il Vicesindaco - è inconcepibile che l'incertezza e la mancanza di direttive precise sulle concessioni demaniali marittime debbano penalizzare e compromettere gravemente lo sviluppo economico del settore balneare fatto di piccole e piccolissime imprese (da noi perlopiù a conduzione familiare) che gestiscono stabilimenti su cui i titolari hanno investito tutto e che in questo modo potrebbero vedersi privati dell'unica fonte di guadagno. Da parte nostra faremo quanto legalmente è nelle nostre competenze per tutelare i 'balneari' e soprattutto perché non venga messa a rischio la prossima stagione estiva".



All'insegna dell'amicizia l'incontro con i Rabbini Moshe Lazar e Menachem Lazar

Sentimenti di profonda amicizia e cordialità hanno caratterizzato l'incontro che ieri pomeriggio il Sindaco di Diamante, Ernesto Magorno ha avuto con il Rabbino Moshe Lazar, esponente del movimento Chabad da Milano, insegnante in Calabria da 60 anni per portare il cedro di Diamante nel mondo e con il Rabbino Menachem Lazar, direttore del centro ebraico Chabad nella zona di Piazza Bologna a Roma. Presente all'appuntamento il Presidente dell'Accademia Italiana del Peperoncino, Enzo Monaco. Nel corso dell'incontro è stato ripercorso lo storico e significativo legame che la città di Diamante e tutto il territorio della "Riviera dei Cedri" hanno con la comunità ebraica. Legame che – come ha evidenziato il Sindaco nell'accogliere gli ospiti – ha nel cedro un basilare elemento religioso, culturale ed economico di scambio e di



sincera amicizia. La visita di ieri, per la quale il Sindaco ringrazia il Rabbino Moshe Lazar e il Rabbino Menachem Lazar, rappresenta un nuovo

In alto una immagine dell'incontro nel Palazzo di Città

e importante passaggio di un legame antico che si vuole mantenere saldo e forte nel futuro del nostro territorio.

Diamante torna sulla prestigiosa rivista "Borghhi & Città Magazine"

Diamante torna sulla prestigiosa rivista "Borghhi & Città Magazine", pubblicata in italiano e inglese. Nel numero di settembre - ottobre, si parla della Perla del Tirreno come luogo da vivere tutto l'anno e non solo nella stagione estiva. Per l'Assessore al Turismo Francesca Amoroso si tratta di "Un ulteriore motivo di vanto e la conferma dell'attenzione mediatica che la nostra città riesce sempre ad ottenere come confermato dal grande successo del Peperoncino Festival.



Diamante celebra la sua Patrona Il Sindaco: lasciamoci prendere per mano dall'Immacolata

Il testo del discorso del Sindaco, Ernesto Magorno, in occasione della Santa Messa solenne per l'Immacolata Concezione, Patrona di Diamante

Lasciamoci prendere per mano e guidare dall'Immacolata, perché è dal suo cuore materno che si impara ad amare anche i nemici e a benedire tutti, anche quelli che ci odiano.

Reverendi Sacerdoti, Autorità Civili e Militari, Concittadini, Gentili Ospiti, con animo grato al Signore, con profonda emozione e con la stessa commozione di ogni 12 agosto, mi ritrovo, ancora una volta, ai piedi dell'Immacolata, per renderLe omaggio della mia filiale devozione e per deporre tra le Sue braccia la vita e la storia della nostra Città. La vita e la storia di una terra accarezzata dal sole e dai mille sorrisi della natura. La vita e la storia di un popolo baciato e benedetto dal Cielo, che da sempre, custodisce nell'animo, l'amore per l'Immacolata, sua Regina e Patrona, la cui immagine domina su questa Piazza, qui dove ha sede il Municipio, in segno di protezione ma anche a voler ricordare il lungo cammino fatto da questa città, all'ombra della Vergine Santa e che ciò che oggi Diamante è diventata, ha come baluardo e guida, proprio la sua Madonna. Celebrare l'Anniversario dell'Incoronazione della nostra Immacolata significa ripercorrere il passato e, al contempo, volgere uno sguardo lungimirante al futuro. Il passato ci ricorda di una singolare alleanza 'sponsale' tra i cittadini di Diamante e la Vergine 'tutta bella'. Un tacito patto intriso d'amore reciproco che sembra destinato a non spezzarsi mai. Ricorrere a Lei, non è solo tradizione e folklore, ma un legame indissolubile che suona come melodia nostalgica anche nei cuori di chi ha dovuto lasciare Diamante o per i tanti ospiti estivi che ormai fanno parte della nostra comunità. Ma, è verso il futuro, che dobbiamo necessariamente orientare i nostri occhi, un futuro nel quale vogliamo ancora una volta



In alto il Sindaco nel corso delle celebrazioni per l'Immacolata. Nella pagina successiva le immagini della tradizionale processione.

affidare Diamante alla protezione della nostra Immacolata: possa Ella guidare noi tutti a diventare instancabili operatori del bene, a condividere e mettere in campo i nostri talenti per costruire e non per distruggere. Come ci ricorda il Santo Padre, «un Paese che litiga tutti i giorni non cresce, non va avanti, non si costruisce, spaventa la gente. È un paese malato e triste. Un Paese, invece, in cui si cerca la pace, in cui tutti, più o meno, si vogliono bene, in cui non ci si augura del male, questo paese, benché piccolo, cresce, si allarga e diventa forte. Ma, se un paesino litiga, litiga, litiga, non potrà mai essere capace di crescere!» Sofferamoci, allora, davanti all'Immacolata e cerchiamo di leggere il messaggio d'amore che il Suo sguardo elevato verso l'alto rivolge a ciascuno di noi. A Lei, Maestra di speranza nello smarrimento e di salvezza nelle avversità, chiediamo di liberarci dal triste vincolo del male, dell'odio e della cattiveria diffusa. A Lei, che da sempre ci accoglie come suoi figli e ci unisce al di là di ogni controversia e di ogni misero risentimento umano, chiediamo di non permettere che invidia e gelosia si traducano in rancore e denigrazione. A Lei, che ha un cuore capace di abbracciare l'immenso sospiro del mondo, chiediamo di insegnarci ad amare di più e davvero questa città, di sostenerci nel formare una comunità più solidale, dove il dovere civico sia patrimonio di ogni cittadino che ama il proprio

paese. La preghiamo di aiutarci a crescere nella concordia, nell'unità e nel rispetto per Diamante, perché essere cittadini, significa sentire profondamente che il nostro paese ci appartiene, come un tesoro prezioso da custodire, proteggere e difendere, amandolo e non disprezzandolo! E in questo lasciamoci prendere per mano e guidare

dall'Immacolata, perché è dal suo cuore materno che si impara ad amare anche i nemici e a benedire tutti, anche quelli che ci odiano. Ora, alla Vergine Immacolata, con l'amore di un figlio verso la propria Madre, a nome della Città di Diamante, offro in dono una Corona del Rosario. Lo faccio nel ricordo di un'antica devozione, rimasta viva fino agli inizi del Novecento e menzionata anche dallo storico Leopoldo Pagano: la Coronella dell'Immacolata che veniva recitata nella Chiesa dell'Immacolata e raccomandata ai fedeli come preparazione spirituale ai festeggiamenti dell'Incoronazione del 1928. "In tempi a noi non troppo lontani – scriveva Don Giovanni Caselli sulla prima pagina del bollettino parrocchiale – al sabato di ogni settimana, al tocco melodioso dei sacri bronzi, tutti accorrevano alla nostra Chiesa a cantare con cuore devoto la Coronella dell'Immacolata e questo rito di lodi alla Vergine segnava una tregua alle miserie della vita quotidiana.

Una devozione che in preparazione dell'Incoronazione farà rientrare Diamante nel solco delle sue grandi tradizioni di fede cristiana come esempio per la sua rinascita spirituale". Infine, Vergine Incoronata, raccogliendo i sentimenti dell'intera cittadinanza, come figlio di questa terra e primo cittadino di Diamante chiedo a Te che sei la Prima Cittadina del Cielo, di stendere il Tuo manto di materna e amorevole protezione sulla Tua città e su tutti noi.



Cirella e la Madonna dei Fiori, una storia infinita di fede e amore

Si è rinnovata lo scorso ferragosto la profonda devozione della Comunità di Cirella per la Madonna dei Fiori. Una storia senza tempo di fede e di amore senza limiti.

In ossequio alla tradizione nel pomeriggio del 15 agosto la processione ha sfilato per le incantevoli vie di Cirella, dopo la solenne funzione tenutasi nella Chiesa di Santa Maria dei Fiori e celebrata da Don Luciano Remigio. L'Amministrazione Comunale era rappresentata dal Vicesindaco Giuseppe Pascale e dall'Assessore al Turismo, Spettacolo e Cultura, Francesca Amoroso. Com'è consuetudine, visto il periodo estivo, tanti turisti si sono uniti ai residenti nel corso delle celebrazioni, e lungo le strade di Cirella.



Un'area fitness nel Parco La Valva

È stata completata nel mese di agosto l'installazione nel Parco Corvino "Enzo La Valva" l'installazione di un'area fitness all'aperto finanziata per la somma di 35.000.00,00 euro, con i fondi PNRR missione 5 - inclusione e coesione, componente 2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (m5c2).

Lo ha comunicato, al momento del completamento, il Consigliere con delega ai Fondi Comunitari, Antonio Cuteruccio che ha aggiunto: "L'opera, innestandosi meravigliosamente in un contesto naturalistico di percorso attrezzato, va a potenziare l'area con un ulteriore servizio che ha riscosso immediatamente notevole gradimento da parte

In basso una immagine dell'area fitness realizzata nel Parco La Valva

degli utenti. Il Parco Corvino "Enzo La Valva" si arricchisce dunque di nuovi servizi e si attesta concretamente la grande attenzione che quotidianamente l'Amministrazione dedica ad un'area naturalistica divenuta punto di riferimento per bambini, famiglia e amanti dello sport all'aperto".



SCRIVETE CI

ildiamante.redazione@gmail.com



Dall'Italia a Hong Kong per affermarsi, la scelta di vita di Esterina Nervino

Non ama essere definita un "cervello in fuga" Esterina Nervino, lo leggerete più avanti nell'intervista. Lo dice con la determinazione di chi ha scelto di costruirsi un percorso lavorativo, davvero brillante pur nella consapevolezza di dover andare lontano e pur avendo prestigiose opportunità in Italia e in Europa. Esterina ci suggerisce che viviamo in un mondo globalizzato, dove confini e distanze possono essere annullate, se si vuole, e che può essere ricco di opportunità impensate, naturalmente, se si affronta la sfida con preparazione e coraggio. Proprio come ha fatto lei. Le sono grato, davvero, di aver voluto raccontare la sua storia in questa intervista.

Ti ringrazio, innanzitutto, per la tua disponibilità, e vorrei chiederti a che punto è il tuo brillante percorso professionale che ti ha portato a Hong Kong e a svolgere attività da formatrice, docente e ricercatrice in diversi e prestigiosi atenei di tutto il mondo.

Grazie per l'interesse verso la mia storia. Attualmente sono una ricercatrice presso il Dipartimento di Inglese e il Dipartimento di Marketing della City University of Hong Kong. Il doppio ruolo ha proprio l'obiettivo di lavorare a progetti interdisciplinari, coltivare le relazioni esistenti con il mondo aziendale e crearne delle nuove sul territorio asiatico e internazionale per diversi scopi, tra cui tirocini per gli studenti, progetti curriculari, e ricerca. Quest'ultima, anche realizzata tramite l'unità di consulenza del Dipartimento di Marketing che codirigo dal 2022. Il mio percorso ad Hong Kong è cominciato nel 2012, spinto dalla mia relatrice della tesi di Laurea Magistrale, la Prof.ssa Franca Poppi, ordinario presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali



dell'Università di Modena e Reggio Emilia. La Prof.ssa Poppi mi convinse che fare domanda per una borsa di studio MoreOverseas per l'Asia e soprattutto per la città di Hong Kong mi avrebbe aperto infinite opportunità. E così fu. Vinsi quella borsa e da lì, tutto cambio'.

Durante il mio semestre in scambio presso The Hong Kong Polytechnic University, lavorai alla mia tesi di Laurea Magistrale sulla trasformazione digitale nel mercato del lusso e il tema suscitò molto interesse tanto da chiedermi di fare domanda per il prestigioso programma del governo di Hong Kong SAR (Cina), l' Hong Kong PhD Fellowship Scheme. Andai via dopo il semestre di studio e una volta rientrata in Italia decisi fare domanda per questo schema per studiare sotto la guida di una ricercatrice di fama mondiale per la linguistica dei corpora, la Prof. Winnie Cheng, anche spinta del fatto che avendo trascorso già un semestre ad Hong Kong, la città non mi sarebbe stata estranea e avrei già avuto amici su cui contare al mio arrivo. Nel 2014, mi trasferii ad Hong Kong per il dottorato che completai in tre anni, ma invece di rientrare in Europa per una borsa già vinta

Nella foto in alto Esterina Nervino

in Austria tramite un programma di fondi tra Asia e Europa, decisi di restare per accettare una posizione in media e comunicazione per un'azienda operante nel settore del lusso. Dopo quattro anni, avendo ricoperto diversi ruoli, decisi di rientrare nel mondo universitario e continuare a lavorare nell'ambito dello studio della lingua, per scopi specifici ed in particolare nel contesto economico. **Ci puoi spiegare, nello specifico, di cosa ti occupi.**

Il mio ambito di ricerca è la linguistica applicata ed in particolare la linguistica dei corpora e la multimodalità, in particolare in contesti quali la comunicazione aziendale e il marketing. I miei progetti al momento riguardano la trasformazione digitale e la comunicazione nel settore del lusso con l'evoluzione del concetto stesso, il ruolo del discorso nella trasformazione sostenibile delle aziende, principalmente del lusso, e il comportamento dei consumatori di beni di lusso in Asia. L'interesse per il mondo del lusso nacque quasi per caso dopo un tirocinio in un'azienda del settore durante la Laurea Magistrale. Da lì, dopo vari incontri con i relatori, decidemmo che questo sarebbe stato un argomento spendibile per lo sviluppo della mia carriera.

Visto che l'ambito di ricerca spesso si interfaccia con il Made in Italy, organizzo eventi con il Consolato Italiano ad Hong Kong per promuovere la ricerca accademica e la promozione strategica integrata del nostro Paese.

Di recente ho trascorso circa due mesi in Europa per lavorare alla mia ricerca sul lusso e la sostenibilità. In questi due mesi, sono stata ricercatrice in visita presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership (Università di Cambridge), e ho presentato la mia ricerca in diverse conferenze di linguistica, marketing, e in diverse aziende.



Vivendo a Hong Kong, come hai trascorso il periodo della pandemia che immaginiamo abbastanza complicato.

Per circa due anni e mezzo non sono tornata a casa ed è stato abbastanza difficile seguire le notizie sull'Italia senza poter stare vicina a familiari e amici. A parte quello, la città di Hong Kong ha chiuso immediatamente i confini, ma allo stesso tempo non ha mai avuto un vero e proprio lockdown, solo diverse restrizioni per circa tre anni, il che ha reso la vita all'interno più semplice rispetto ad altri posti. In quegli anni, si sono rafforzate amicizie e ne sono nate delle nuove, ricreando un po' una famiglia lontano dalla propria.

Sei oramai da diversi anni a Hong Kong, quanto hai assimilato di usi e abitudini locali, ad esempio nella cucina, e a cosa, invece, non riesci a rinunciare delle tua abitudini italiane.

Hong Kong è ormai la mia seconda casa. Non è stato facile ambientarsi, ma penso che sarà molto più difficile andarsene. Al momento non riesco ad immaginare la mia vita altrove, soprattutto a livello lavorativo. Adoro mangiare e ad Hong Kong ho la fortuna di avere a mia disposizione sapori da tutto il mondo. Hong Kong è una città internazionale per cui si ha l'opportunità di interfacciarsi con persone di provenienza

diversa, ma anche con esperienze di vita e professionali di ogni genere.

Oggi, mi sento cittadina del mondo, ma sempre orgogliosamente italiana e calabrese. A casa mia non mancano mai delizie della nostra terra e le festività restano quelle italiane, ma aggiunte alle ricorrenze come il capodanno cinese e il festival di mezz'autunno. Ci riuniamo spesso a casa con amici italiani e non per festeggiare e i menu' sono sempre italiani con qualche nota esotica che può arrivare da qualsiasi parte del mondo. Ultimamente, per esempio ho imparato a cucinare una ricetta portoghese 'bacalhao com natas'.

La tua è una storia di studio, tenacia e anche di coraggio nell'abbandonare la propria terra. Cosa vorresti dire a una ragazza o a un ragazzo che leggendo questa intervista volesse intraprendere la tua strada?

Cio' che ho lo devo in primis a me stessa, ma anche al supporto ricevuto dai miei mentori, dalla famiglia, e dagli amici. Io ho completato la mia triennale all'Università della Calabria e la magistrale all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, prima di spostarmi ad Hong Kong, e l'intero percorso è stato possibile grazie a borse di studio, lavori stagionali e part-time, per cui spero di poter ispirare altri giovani con voglia di esaudire i propri sogni ad

inseguirli senza porsi limiti.

Se c'è qualcosa che ho imparato solo con il tempo è che i limiti sono quelli che noi stessi ci poniamo. E nel momento in cui si punta al massimo, la cosa peggiore che ci possa capitare è un'occasione altrettanto importante, ma magari diversa ed inaspettata.

Circondatevi di persone che vi ispirano, ogni giorno. Gli amici che ho oggi e quelli che ho mantenuto nel tempo, sono persone che stimo e con cui è un continuo spronarsi a vicenda per migliorarsi.

Cosa ti manca di Diamante, e come la vuoi salutare.

Sicuramente la famiglia, gli amici, ma anche passeggiare tra i

vicoli del centro storico ed arrivare fino alla Chiesa dell'Immacolata Concezione, guardare il tramonto sul mare da Largo Savonarola, e fermarmi a chiacchierare con compaesani di diverse generazioni.

Per me, Diamante è il posto più bello del mondo e spero che un giorno milioni di persone possano condividere questo pensiero. Il mio saluto va a coloro che ogni giorno si alzano con la missione di promuoverne la bellezza e soprattutto ai giovani che hanno il coraggio di restare, perché penso sia più facile andarsene.

Detto ciò, voglio sottolineare che la mia non è la storia di un cervello in fuga, termine che non amo particolarmente, perché dal Sud o dall'Italia non si fugge, si parte sempre per ritornare. È una scelta razionale fatta per seguire delle ambizioni. Città come Modena mi offrono più di un'opportunità in passato a cui rinunciavo per andare all'estero per competere su un mercato internazionale e crescere professionalmente per poi poter tornare e dare un contributo positivo al mio Paese. Modena è una città a cui sono molto legata, così come all'ateneo che mi ospita regolarmente per visitare i colleghi con cui ancora collaboro.

A cura di
Giuseppe Gallelli

Nella foto Esterina Nervino condivide la sua tesi di dottorato con un'azienda operante nel settore del retail di lusso a Hong Kong

Dalla Costa Rica a Diamante sulle tracce del maestro Nuccio Ordine



La scomparsa di Nuccio Ordine ha rivelato, ancora di più la fitta rete di legami e relazioni che l'umanista aveva intessuto a livello globale, frutto del suo carisma, del seguito che la sua opera e il suo pensiero hanno sempre avuto, e delle sue riconosciute doti umane e di generosità nei confronti di colleghi e studenti. Ne abbiamo avuta testimonianza lo scorso mese di luglio con la visita della dott.ssa Heidi Vega Garcia, docente e ricercatrice del Centro di Studi Generali dell'Università Nazionale della Costa Rica. L'anno scorso, la professoressa Vega Garcia aveva conosciuto personalmente il professor Ordine e stava coordinando alcune attività propedeutiche alla realizzazione di una serie di conferenze e attività presso l'Università Nazionale, l'Istituto Tecnologico e altre istituzioni educative in Costa Rica (attraverso un consorzio istituzionale). La scomparsa di Nuccio Ordine, ha purtroppo impedito che questo progetto fosse realizzato. La docente costaricana ha comunque voluto intraprendere la sua visita a Diamante con lo scopo di scrivere un articolo e di stabilire ulteriori legami per realizzare

In alto Heidi Vega Garcia con Nuccio Ordine. In basso una dedica del compianto professore per la prof.ssa Vega Garcia

delle iniziative rivolte a celebrare la figura di Nuccio Ordine, in particolar modo in occasione della consegna del Premio Principessa delle Asturie 2023 per la Comunicazione e le Scienze Umane. Il suo desiderio era di apprendere da vicino notizie e dettagli della vita del professor Nuccio Ordine, in particolare del periodo della sua formazione giovanile di studente, e poi di giornalista e di docente e studioso noto in tutto il mondo. Come ha raccontato in una sua relazione su questa esperienza la professoressa Vega Garcia è stata accolta nel comune di Diamante con grande cordialità e disponibilità dal Sindaco, Ernesto Magorno. E' stato poi giornalista Giuseppe Gallelli - curatore del Il Diamante- particolarmente colpito dalla passione umana e intellettuale con la quale la docente ha intrapreso questa esperienza, a indirizzarla e accompagnarla negli incontri avuti con persone care e vicine al professor Ordine e fondamentali

nella sua formazione umana e di studioso. Tra gli incontri, in particolare, quelli con la sorella Maria, il cognato Franco Maiolino; l'amico e giornalista e in certo senso mentore, Enzo Monaco; l'insegnante Giorgio Franco presenza determinante nella formazione scolastica e umana di Ordine; e con la professoressa Sara Amendola, allieva particolarmente legata al professor Ordine, e con la quale ha trascorso una belle e intensa giornata e stretto un legame di amicizia. In questi incontri - ha raccontato la dottoressa Vega Garcia sono stati rivissuti, in modo emozionante, dettagli della vita e episodi e aneddoti riguardanti Nuccio Ordine. Come ha sottolineato la docente centramericana: "Sono state conversazioni ricche di significato e di scoperta delle caratteristiche che fin da giovane hanno evidenziato Nuccio come uno studente inquieto, curioso, coraggioso e soprattutto appassionato di conoscenza. Un giovane con idee in anticipo rispetto alla sua età, con una personalità unica e una mente aperta alla scoperta. Ad esempio, a quindici anni Nuccio era già giornalista. Pur giovane ha preso decisioni importanti, ha compiuto grandi sforzi personali,



ha avuto il sostegno della sua famiglia (anche se alcune sue decisioni non sono state pienamente condivise, come succede spesso nelle famiglie) e soprattutto ha avuto importati maestri che per lui hanno rappresentato una "guida". Colleghi e insegnanti che hanno intravisto il suo straordinario potenziale e l'hanno sostenuto e motivato ad ampliare i suoi orizzonti e le sue prospettive sulla realtà. In quest'ultimo senso, Nuccio ha intrapreso un percorso di attivismo in difesa dell'istruzione e della professione di docente, che si è riflesso anche nella sua attività universitaria, sia dentro che fuori le aule. Come insegnante, Nuccio Ordine era un grande esempio per i suoi studenti, che lo rispettavano ma soprattutto lo ammiravano. Le sue lezioni erano interessanti e coinvolgenti. Grazie al suo stile e ai suoi metodi d'insegnamento, il professor Ordine ha ispirato molti dei suoi studenti nello scegliere di dedicare la propria vita agli studi umanistici e alla diffusione della cultura come linfa vitale delle società. L'eredità di Nuccio Ordine non si ferma qui. Le sue pubblicazioni internazionali (tradotte in più di ventiquattro lingue), i suoi video su internet, le sue interviste televisive, i suoi premi e riconoscimenti l'hanno reso una figura globale, che incarna gli ideali della comunità accademica che difende gli studi umanistici in questo momento cruciale della nostra storia. Tuttavia, in Costa Rica, come in altre parti del mondo, c'è il desiderio di salvare



e promuovere il pensiero educativo e umanistico di questo grande intellettuale, che sarà senza dubbio immortale". Dalla sua visita la dottoressa Vega García spera di creare legami di cooperazione che possano generare attività congiunte per diffondere l'opera del professor Ordine. A tal fine, l'Ambasciatore italiano in Costa Rica Alberto Colella ha già espresso il suo sostegno e interesse a collaborare. Infine, ma non da ultimo la professoressa Vega García desidera ringraziare Diamante "per averle fatto vivere un'esperienza di vita unica, dal punto di vista personale e professionale". Un'esperienza nella quale ha anche colto l'occasione per trascorrere le sue vacanze "Diamante è senza dubbio un luogo speciale, per il

Le foto degli incontri che Heidi Vega Garcia ha avuto a Diamante con Sara Amendola, Enzo Monaco e il prof. Giorgio Franco

suo mare, la sua città, la sua arte, la sua cultura, la sua storia, la sua gastronomia, ma soprattutto per i suoi abitanti, che hanno sempre dimostrato grande cordialità e ospitalità". Per questo Heidi Vega Garcia, spera di tornare con la sua famiglia e i suoi amici costaricani per scoprire – come lei dice – "questo prezioso gioiello del Mediterraneo". E Diamante la accoglierà sempre con piacere nel ricordo di Nuccio Ordine e di una delle lezioni fondamentali che ci ha lasciato: andare incontro agli altri e saper cogliere nelle relazioni interpersonali un'occasione di crescita umana e intellettuale.

A cura di
Giuseppe Gallelli



Per affermare una cultura della “Non violenza” sulle donne

I Dopo anni e anni di battaglie femministe per affermare i diritti delle donne e la parità di genere, in molti Paesi del nostro mondo gli episodi efferati di violenza declinata, purtroppo, tutta al femminile non si fermano. La violenza contro le donne non diminuisce, né rallenta, anzi i giovani maschi commettono sempre più stupri di gruppo su ragazze la cui colpa è quella di essere, forse, troppo espansive, cordiali, affabili e “audaci” nell’abbigliamento. In una check-list sui Paesi con comportamenti rispettosi nei confronti delle donne, l’Italia è collocata al 79mo posto e, continuando di questo passo, ci vorranno circa 132

anni per raggiungere la completa parità di genere. Forse guardare indietro ci aiuta a capire da dove veniamo e il lungo lavoro che c’è da fare per abbattere quegli stereotipi e pregiudizi, figli di una cultura arcaica e patriarcale. Se pensiamo al nostro ordinamento giuridico, è palese come esso sia stato per lungo tempo permeato di “violenza di genere”. Questa “cultura maschilista” ha segnato inevitabilmente la storia e il diritto dell’Europa medievale, moderna e contemporanea. Fino al 1956 esisteva lo ius corrigendi, il cosiddetto potere correttivo del pater familias, che comprendeva la coazione fisica contro donne e minori. L’uso della forza era considerata, infatti, un comportamento del tutto lecito e naturale, arricchendosi paradossalmente di valori negativi considerati “insopprimibili” e appartenenti ad un “immaginario patriarcale”.

Le tappe sono state lunghe e lente e anche se nella giurisprudenza, nelle leggi, nei codici oggi non compare più alcuna traccia della struttura patriarcale di ieri è evidente che i maltrattamenti, le violenze fisiche e psicologiche hanno lasciato solchi profondi tanto da essere la condotta ancora di



Una simbolica immagine dal web contro la violenza sulle donne.

molti uomini.

La violenza di genere ha una matrice del tutto culturale, perché si fonda sulla disparità, sulla subalternità, sull’inferiorità e se non si lavora in modo sistemico e soprattutto formativo su questo aspetto assisteremo rapidamente ad un escalation di stupri sempre più violenti e di gruppo.

Un dato sicuramente allarmante! Le nuove generazioni di ragazzi sono ancora più violente delle precedenti e lo sono diventate in un lasso di tempo molto breve, in un crescendo sfrenato e convulso di brutalità. Gli stupri di gruppo e le molestie perpetrate dal branco, basti pensare agli ultimi episodi di violenza sessuale avvenuti a Palermo e a Caivano, sono aumentati in modo drammatico ed esponenziale. Le dinamiche psicologiche di chi commette queste brutalità sono da ricercarsi in comportamenti primitivi di dominio, sopraffazione, possesso e predazione del maschio sulla femmina, proprio come negli animali dove sesso e aggressione diventano fortemente interconnessi, caratteristiche che non appartengono di certo alla specie umana. All’orrore della violenza subita si aggiunge l’orrore anche dei video dello

stupro messi in rete.

Minuti interminabili e dolorosi di violenza racchiusi in un cellulare che privano la vittima non solo della propria dignità, ma la mettono al vituperio e all’attacco di hater e gente senza alcuna sensibilità a cui fa eco quell’espressione del “se lo è andata a cercare”, diventata ormai così di moda.

Risposte che ci fanno comprendere come stereotipi di genere, pregiudizi, cultura dello stupro e vittimizzazione secondaria hanno radici ben ferme e salde nella nostra società. Teniamo presente che la violenza sulle donne, in qualsiasi modo si manifesti (fisica, sessuale, psicologica, economica ...), costituisce a tutti gli effetti un crimine che annichisce la persona e sottrae certezza, sicurezza, libertà, stima di sé. Siamo ancora lontani dalla cultura del rispetto, della parità, dei diritti delle donne. La gelosia, il controllo, il possesso, il dover chiedere permesso ad un uomo, l’allontanamento dai familiari sono tutti indicatori di una relazione tossica e non paritaria dove libertà e diritti umani vengono fortemente limitati. Non dimentichiamo che oltre alla stupro e alla violenza fisica



esiste una forma di violenza subdola, diabolica, lenta e devastante che trita il cervello chiudendolo in una sorta di gabbia: quella psicologica. Quando si è dentro ad una relazione tossica si vive proprio questa condizione di abuso affettivo attuato da chi sta esercitando sulla vittima la tecnica del GASLIGHTING. Si tratta di una manipolazione psicologica ed emotiva messa a punto da individui patologici con disturbi borderline della personalità, narcisisti, sociopatici e psicopatici. Questi soggetti hanno tutti un unico obiettivo: stabilire e rafforzare il controllo sulle proprie prede e gonfiare il proprio ego. Spesso chi subisce violenza psicologica, fisica, digitale non sempre la riconosce subito come tale. Quando un uomo si arroga il diritto di controllare e gestire il denaro e le spese della propria compagna, sta attuando violenza economica, considerata una sorta di anticamera di quella psicologica e fisica. Bisogna sfatare anche un altro tabù: gli uomini violenti non si presentano come “esseri mostruosi”; il più delle volte sono uomini apparentemente tranquilli, brillanti professionisti e di buone maniere (ma solo nella fase del love bombing). Un altro dato emergente che allarma riguarda le nuove generazioni di maschi che risultano essere ancora più violente delle precedenti. Se molto è stato fatto,

In alto:
l'uguaglianza di genere è l'obiettivo numero 5 dell'Agenda 2030 dell'ONU lo Sviluppo Sostenibile

soprattutto dalle associazioni sul campo, c'è tanta altra strada da fare sulla diffusione sempre più sistemica e virale della violenza di genere. In Italia una donna viene uccisa ogni tre giorni da un uomo mentre continuano, incessanti e inaccettabili, le violenze sessuali, i maltrattamenti e le molestie, lo stalking, la violenza psicologica e quella economica, il revenge porn, le truffe d'amore, l'adescamento online, il body shaming e la violenza digitale. Si parla di implementazione delle norme, ma per combattere realmente questo male sociale bisogna avviare un radicale cambiamento nell'interazione uomo-donna; lavorare sulla prevenzione e investire su di una formazione sistemica che miri particolarmente all'inserimento della donna in società, lontano da ogni forma di schemi, pregiudizi, disuguaglianze. Per fare questo bisogna iniziare dai più piccoli, impartendo loro una educazione all'affettività, ai sentimenti che aiuta a riconoscere e prevenire tutte le forme di violenza. Un ruolo centrale deve essere quello della scuola, fondamentale per formare attraverso personale specializzato cittadini e cittadine consapevoli. L'istituzione scolastica deve promuovere, diffondere e sviluppare tra le giovani generazioni la cultura delle pari opportunità. Lo stesso Ministro Valditara ha dato il via ad un progetto che

prenderà il nome Educare alle relazioni e dovrebbe decollare a novembre già nelle scuole secondarie di secondo grado. I temi principali saranno: il rispetto dell'altro, la costruzione di relazioni affettive sane, la percezione di genere, gli stereotipi e si avvarrà del metodo dello psicoanalista Balint, una “collaudata metodologia di formazione esperienziale centrata sull'azione del gruppo come strumento facilitatore del pensiero”. L'utilità della formazione è quella di aiutare a comprendere le radici della violenza di genere, a conoscere le forme in cui si manifesta e i meccanismi che l'alimentano. La formazione può aiutare a conoscere quelle tecniche educative atte a decostruire gli “stereotipi sessisti”. La formazione può aiutare a diffondere una cultura dove non esistono differenze di genere e tutte le relazioni sono fondate sul valore e sul rispetto reciproci in un'ottica multiculturale e multietnica. Una società per essere libera e a misura d'uomo deve allontanare il desiderio del dominio, del possesso e del controllo sull'altro e costruire sane relazioni. Ricordiamo che uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 riguarda proprio l'uguaglianza di genere, la parità dei sessi, l'emancipazione della donna.

**A cura di
Anna Storelli**

Conosciamo le dipendenze Partiamo dalle origini

Da questo numero, la Psicologa e Psicoterapeuta Daniela Campagna, che ringraziamo, ci accompagnerà in viaggio nella conoscenza delle dipendenze

Il termine “dependere” significa, in latino, “essere appesi, legati a qualcosa”. Quando parliamo, invece, di dipendenza patologica facciamo riferimento a un fenomeno complesso, all'interno del quale viene collocata la dipendenza dalle sostanze psicoattive o tossicodipendenza, dipendenza da alcol, nicotina, farmaci, ma anche le dipendenze cosiddette “comportamentali” nelle quali rientrano, ad esempio, il gioco d'azzardo, internet, videogiochi, shopping, la dipendenza dal sesso, la dipendenza affettiva, e così via. La tossicodipendenza deve il suo nome al fatto che, questa, compromette la libertà di scelta della persona, quindi la capacità di decidere quando, e quanto spesso, ricorrere all'alterazione che la sostanza produce (Piccone Stella, 1999).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce con il termine droga tutte le sostanze che alterano la psicologia o l'attività mentale; queste modifiche vengono definite effetto psicoattivo (Arnao, 1993; OMS, 1992). Le droghe agiscono sul Sistema Nervoso Centrale (SNC), modificando il nostro umore, i processi cognitivi (vigilanza, attenzione, memoria), le nostre percezioni sensoriali (visive, uditive, corporee) ed i nostri comportamenti; inoltre, molte di queste sostanze provocano temporanee modificazioni delle funzioni cerebrali. Il fenomeno della dipendenza da sostanze ha assunto forme e caratteristiche differenti, nel corso del tempo, in relazione a periodi storici e sociali specifici. In Italia, il fenomeno droga si è presentato in maniera massiccia negli anni '50; in quegli anni, nel nostro Paese, è avvenuto un

fondamentale processo di trasformazione culturale: si amplia l'industria, aumentano le dimensioni delle città, con l'allargamento delle periferie, cresce il lavoro in fabbrica e si modifica il tessuto sociale (Eschotato, 1996). Tali cambiamenti hanno condotto allo sviluppo di un certo benessere dovuto alla grande disponibilità di beni, l'avvento di nuove mode e nuovi modelli culturali, ma, parimenti alla nascita di realtà in cui emergono insoddisfazione, disoccupazione, sfruttamento del lavoro. Negli anni '50, il fenomeno droga è riservato a un gruppo ristretto di persone benestanti ed è contraddistinto, principalmente, dall'uso degli psicofarmaci; non si poneva, dunque, la giusta attenzione ai fenomeni di dipendenza creati da queste sostanze. Fino alla metà degli anni '60, l'opinione pubblica non è turbata dal problema “droga”, poiché ritenuto un fenomeno



Una immagine presa dal web che rappresenta le diverse dipendenze

marginale e comunque, legato alla singola persona. A partire dalla seconda metà degli anni '60, con l'avvento della rivoluzione del '68, esplose il fenomeno massiccio dell'uso di sostanze psicoattive, da parte dei giovani, che ha colpito, in relativamente poco tempo, tutte le classi sociali. Nel decennio successivo, mutano le modalità di consumo, volto alla ricerca di piaceri estremi e, così, inizia a cambiare l'immagine del tossicodipendente, che da contestatore politico diviene un malato, un emarginato e un criminale. Il piacere viene ricercato nelle amfetamine, psicostimolanti utilizzati dai soldati americani, tedeschi e giapponesi durante la guerra, allo scopo di evitare i morsi della fame, la stanchezza e il sonno. Nel giro di pochi anni, tale fenomeno diviene sempre più marginale poiché subentra la ricerca di una sostanza in grado di placare gli effetti delle amfetamine. E, in tale contesto che, negli anni '80, si

diffonde, in maniera massiccia, l'uso dell'eroina, poiché ritenuta una sostanza più tranquilla, più "controllabile", caratterizzata da un amore totalizzante che porta l'assuntore a non percepire altri bisogni ad eccezione di quanto interconnesso all'assunzione della stessa. In quel periodo, ancora, non erano noti gli effetti devastanti che questa avrebbe determinato. Negli anni Novanta, invece, si verifica una nuova inversione di tendenza, volta alla ricerca dell'evasione dalla realtà, in cui si fa strada una nuova sostanza: l'ecstasy. Tale sostanza è stata sintetizzata negli Stati Uniti, negli anni '50, ed impiegata da alcuni psichiatri americani per finalità che si ritenevano terapeutiche, in relazione ai suoi effetti disinibenti; tuttavia è stata presto abbandonata, in seguito alla scoperta delle gravi complicazioni che esercita sulla sfera psichica. Nel XXI secolo, le sostanze psicoattive di maggior consumo, in Italia, continuano ad essere eroina e cocaina, alcol e cannabis; il fenomeno della politossicodipendenza, però continua ad aumentare. Rispetto all'utilizzo di una sola sostanza psicotropa, si verifica la crescente tendenza ad assumere più sostanze contemporaneamente. In riferimento alla mutata

modalità di assunzione, ovvero nella popolazione di poliassuntori, accade che vi sia, comunque, una sostanza prediletta, cui si unisce l'assunzione di una o più sostanze, dette secondarie, volte ad aumentare e/o modificare l'effetto prodotto dalla sostanza primaria. Le ragioni dell'utilizzo di molteplici sostanze sono ravvisabili nella necessità di dover sostituire la droga primaria, a causa della sua irreperibilità sul mercato illecito e dell'alto costo della sostanza stessa, o, più semplicemente, per una tendenza a sperimentare nuove droghe, e per la possibilità di modulare o aumentare l'azione svolta dalla droga primaria (Grassi, 1998). Un'altra problematica, particolarmente allarmante, che caratterizza il primo decennio del XXI secolo, è il fenomeno delle "club drugs" e del cosiddetto "uso ricreativo" di alcune sostanze, tra cui ecstasy, LSD, etc. L'ecstasy, come descritto sopra, si è diffusa massicciamente negli anni '90 ma, tuttora, rappresenta un problema rilevante per la sua capillare diffusione tra i giovani e i giovanissimi. Ecstasy o MDMA insieme a LSD, GHB, ketamina e flunitrazepam (Rohypnol), sono state definite "club drugs" dal National Institute on Drug Abuse (NIDA, 2005), in

Foto in basso:
la Psicologa e
Psicoterapeuta
Daniela
Campagna

quanto sono sostanze che vengono utilizzate nei locali, nei bar, alle feste ed ai concerti, con l'obiettivo di mantenere, al contempo, uno stato di coscienza alterato ed un alto livello di energia quasi sempre da destinare al ballo (Koester et al., 2002). Attualmente, alcol, cannabis, cocaina, ecstasy e smart drugs sembrano essere l'obiettivo principale degli adolescenti che ricercano lo "sballo": l'idea di divertimento è collegata alla perdita del controllo, al rischio e all'invincibilità. Il giovane utilizza il rischio comesoluzione di tutti i suoi problemi, predilige l'azione alla mentalizzazione, la produzione di sensazioni corporee alle emozioni; ripete le medesime azioni pericolose, senza poter rimettere in discussione il suo comportamento (Pedinielli, Rouan Gimenez, Bertagna, 2005). Da questo breve excursus storico, si può rilevare come la tossicodipendenza sia un fenomeno dinamico ed in costante evoluzione, potremmo intenderlo come "democratico" nella sua capillarità di diffusione, indipendentemente, dunque, dagli aspetti sociali.

A cura di
Daniela Campagna

Daniela Campagna, Psicologa-Psicoterapeuta. Laureata alla Sapienza-Roma ha frequentato vari master tra cui psicologia delle dipendenze, psicologia giuridica, esperta in training autogeno ed ipnosi. Svolge l'attività di libera professione a Diamante ed a Roma. E' Tutor presso l'Isp di Roma- Istituto per lo studio delle Psicoterapie (una scuola di specializzazione post universitaria). E' responsabile della parte psicologica-psicoterapeutica del Progetto Gap, presso il centro di Accoglienza l'Ulivo di Tortora



Il Piccolo Principe a Diamante

L'estate, il Peperoncino Festival e tutto il resto, ci hanno impegnati ma lui ha aspettato paziente, pronto a farsi vivo. Si il Piccolo Principe è ancora a Diamante perchè continua l'iniziativa che vi avevamo annunciato (consideratelo un flash mob continuo) per celebrare gli 80 anni dell'uscita del libro di Antoine de Saint-Exupéry, che nel corso degli anni ha conquistato il cuore dei lettori di tutte le età e di tutto il mondo (è stato tradotto in più di 300 lingue).

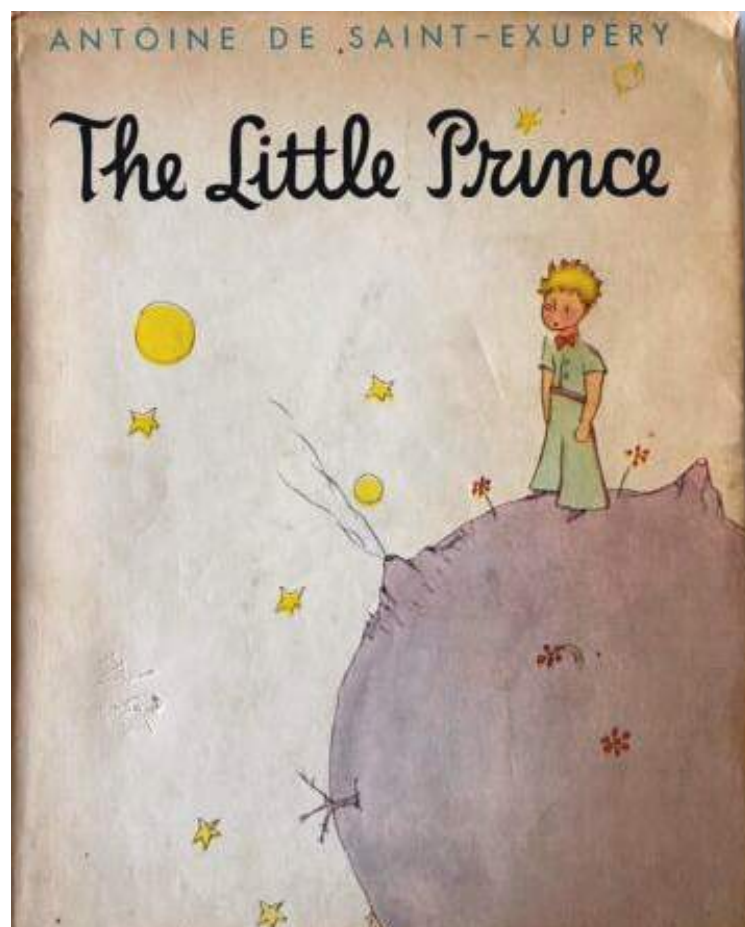
La prima edizione del Piccolo Principe (nella foto a fianco) uscì a New York nel 1923. Rinnoviamo l'invito a chi volesse partecipare con video, testi, foto, pensieri e qualsiasi altra cosa possa rappresentare le emozioni e i ricordi che questo capolavoro della letteratura vi ha suscitato.

Vogliamo immaginare che il Piccolo Principe sia qui a Diamante per ricordarci "che non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Contatti:

ildiamante.redazione@gmail.com

Tel. 3203155221



La ricetta di Melania

Spaghetti vongole e cozze con peperoncino

Ingredienti:

I classici spaghetti (integrali, se siete a dieta come me o di farina di mais) con vongole e cozze, e con tantissimo peperoncino tritato, 50 gr spaghetti integrali (per 2) 1 kg di cozze, mezzo kg di vongole, olio evo, 1 spicchio d'aglio, prezzemolo, peperoncino, sale.

Preparazione:

Dopo aver ben lavato, le cozze e le vongole, fatele aprire mettendole in una padella o tegame largo e ben caldo. Togliete il guscio, lasciandone un giusto numero per decorare i piatti, filtrate il liquido che i crostacei avranno tirato fuori in cottura e che utilizzerete per insaporire. In una capace padella o tegame largo, mettete un abbondante cucchiaio d'olio EVO, le vongole e cozze, metà del liquido filtrato (il resto lo utilizzerete a fine cottura), uno spicchio d'aglio tritato (se non vi piace, potete metterlo intero e poi toglierlo, ma è "nata cosa") del prezzemolo tritato e fate ben insaporire per un minuto o due. Intanto scolate la pasta che avrete messo a bollire in abbondante acqua salata, molto al dente e finite la cottura in padella.

Appena spento il gas, aggiungete l'altra metà del liquido filtrato, rigirate e servite con abbondante peperoncino tritato

di Melania Magurno



Il Diamante
Periodico di informazione
dell'Amministrazione Comunale
di Diamante

Anno 5 n. 4
Luglio - Agosto 2023

Reg. trib. di Paola, 22/03/2018
al n. 2/2018

A cura di Giuseppe Gallelli

c/o Comune di Diamante
Piazza Mancini, 10
87023 Diamante (Cs)

Mail
ildiamante.redazione@gmail.com

Ci trovate sul sito:
www.comune-diamante.it

Un grazie di cuore a:
TeleDiamante, Alfredo Pagano,
Mario Pagano, Dado Eventi,
Accademia Italiana del
Peperoncino, Enzo Monaco,
CineTeatro Vittoria,
Associazione Cerillae, Melania
Magurno, Francesca Magurno,
Anna Storelli, Massimiliano
Silvestri, Eugenio Magurno,
Daniela Campagna, Esterina
Nervino.

Le foto dell'Incoronazione
dell'Immacolata nel 1928 sono
tratte dal libro "L'Immacolata
che viene dal mare"

Un particolare ringraziamento a
Salvatore Trifilio e Ada De Rosa

Seguiteci sui nostri social:

Facebook:
@ildiamante.redazione
@comuneditiamante
@turismocomunediamante
@unitipertearnestomagornosindaco